

MURRO DI PORCO. Illegittima la "variante della bellezza" votata dal Consiglio comunale che rende inedificabile l'area

Pillirina, la Regione "boccia" la tutela

La cosiddetta "variante della bellezza" è illegittima e quindi la Regione avvia l'iter per il suo annullamento. Con una nota firmata dal dirigente generale del dipartimento Urbanistica dell'assessorato al Territorio, Salvatore Giglione, e indirizzata al Consiglio comunale, al sindaco e al dirigente del settore Urbanistica, la Regione ritiene illegittima la delibera con cui il Consiglio comunale nel 2011 predispose la variante al Piano regolatore generale per la tutela delle coste.

E infatti 5 anni fa l'assise decise di cambiare la destinazione d'uso dell'area trasformandola da edificabile turistico ricettiva a inedificabile.

A ciò si aggiunse in seguito il vincolo di riserva imposto dalla Regione per 4 anni (2 rinnovati per altri 2) in attesa di un ulteriore provvedimento definitivo che non è ancora arrivato e il Piano paesaggistico. Un triplice vincolo che impedisce qualsivoglia

costruzione. Il marchese De Gresy, dopo aver perso l'opportunità di realizzare la struttura ricettiva, ha chiesto al Comune e alla Regione risarcimenti multimilionari per 113 milioni di euro. Ed è proprio a questo punto che è intervenuto il neo-dirigente: l'assessorato ha ripreso la pratica in archivio a seguito della diffida presentata dalla società Elemata Maddalena con tanto di richiesta di risarcimento danni e messa in mora nei confronti di Comune e Regione. Giglione ritiene infatti che la delibera sia stata "erroneamente" archiviata essendo stato ritenuta comunque esecutiva in assenza dei provvedimenti che il dipartimento avrebbe dovuto rendere entro il 27 luglio dello scorso anno.

Il provvedimento è quindi da annullare a causa dell'assenza delle valutazioni preventive all'adozione della variante, ovvero: la variante era stata adottata in assenza del parere della Regione, sen-

za la verifica di esclusione della Vas e del parere di la Valutazione di Incidenza Ambientale in presenza dei siti protetti Zps e Sic e archiviata dopo essere stata ritenuta esecutiva in assenza dei provvedimenti del dipartimento. L'assessorato regionale ha ora cinque anni di tempo a partire dall'adozione per procedere all'annullamento dell'atto del Consiglio comunale (scadenza quindi il 26 ottobre 2016) e, avviando l'iter di ritiro a questo punto concede 10 giorni di tempo al Comune per presentare le osservazioni per iscritto. Fermo restando, ovviamente, la possibilità del Comune di ritirare ugualmente la delibera in autotutela anche a distanza di 5 anni.

Il marchese De Gresy e la Elemata Maddalena non intendono commentare la notizia. Almeno per ora.



LUCA SIGNORELLI

RADA DELLA PILLIRINA